



Prot. 0131/44 -SG.34 - PAO.

Roma, 18 luglio 2025

Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

OGGETTO: Criticità in materia di corresponsione del buono vestiario - Richiesta di intervento chiarificatore e uniforme.

La scrivente O.S. intende segnalare nuovamente all'Amministrazione alcune persistenti criticità riguardanti la corresponsione del buono vestiario, tema che continua a generare incertezze e disomogeneità applicative sul territorio nazionale.

Una prima problematica riguarda il riconoscimento del buono vestiario al personale esentato dall'uso della divisa, in base a quanto previsto dalla nota del Capo della Polizia n. 10174 dell'8 luglio 2016 e dall'art. 4 del D.M. 4 ottobre 2005. Tali norme includono espressamente "*anche i servizi di scorta e tutela, comprese le attività svolte da personale abilitato alle scorte internazionali*". Nel tempo, ulteriori chiarimenti hanno cercato di estendere il beneficio anche a personale non abilitato, ma impiegato in attività analoghe. La relativa criticità è emersa, in particolare, nella provincia di Lodi, dove è stato sostenuto che il beneficio spetti solo in caso di servizio continuativo in abiti civili, criterio che, però, merita un chiarimento definitivo. Sarebbe, pertanto, auspicabile che l'indennità venga corrisposta a tutti gli aventi diritto, garantendo il pieno rispetto delle disposizioni vigenti e una uniformità applicativa, considerando che in molte Questure d'Italia la spettanza del buono vestiario nei casi, come quello in esame, non è in discussione.

Un'ulteriore criticità riguarda la scelta operata dalla Questura di Lecce di escludere dal beneficio i colleghi prossimi alla pensione. Tale esclusione appare illogica e discutibile, anche perché in numerose altre province il personale in uscita viene regolarmente conteggiato ai fini dell'attribuzione del buono. Anche in questo caso, sarebbe opportuno un intervento chiarificatore, che stabilisca criteri temporali certi e uniformi per tutto il territorio nazionale, così da evitare interpretazioni discrezionali da parte dei singoli dirigenti.

Infine, si torna a sollecitare un chiarimento in merito alla spettanza del buono abiti civili per il personale impiegato negli Uffici di Controllo del Territorio (U.C.T.), in ragione delle funzioni svolte, e per coloro che svolgono le medesime mansioni presso i vari Commissariati di Polizia. Si segnala, ad esempio, che presso il Commissariato di San Benedetto del Tronto tale beneficio viene regolarmente riconosciuto, a dimostrazione della necessità di una circolare esplicativa e uniforme che chiarisca definitivamente a chi spetta il buono e in base a quali criteri.

Alla luce di quanto sopra, si chiede un intervento urgente dell'Amministrazione, volto a fornire chiarimenti ufficiali e uniformi su tutte le problematiche indicate, così da garantire trasparenza, equità e coerenza nell'applicazione della normativa sul buono vestiario.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI -